

Senatrice non mostra il green pass Sospesa dall'Aula per dieci giorni

Il blitz di Granato (Ac) a Palazzo Madama blocca l'esame degli emendamenti alla card

di **MAURO BAZZUCCHI**

■ La seduta della commissione del Senato che doveva procedere nell'esame del dl green pass è stata sospesa a causa del green pass. Di quello, cioè, che la senatrice di L'alternativa c'è, **Bianca Granato**, non ha esibito al suo ingresso prima a Palazzo Madama e quindi nell'Aula, provocando un inevitabile subbuglio, una immediata reazione da parte del presidente dem **Dario Parrini**, la conseguente interruzione dei lavori e, a coronamento di tutto, la sanzione del Consiglio di presidenza comminata e motivata in Aula dalla presidente del Senato, **Elisabetta Casellati** in persona.

Morale della favola, l'esponente della componente del gruppo Misto costituita dai transfughi grillini che hanno rifiutato di sostenere **Mario Draghi**, è stata interdetta per dieci giorni da tutti i lavori del Senato e dall'ingresso stesso nel Palazzo. Ma non è tutto, perché nella nota diramata dal massimo organo della Camera Alta, si specifica che d'ora in poi analogo divieto e analoga sanzione sarà adottata nei confronti di tutti coloro che tenteranno di emulare la **Granato**. Un blitz, per la verità, abbastanza annunciato, se è vero che quest'ultima, contestualmente alla presentazione degli emendamenti al ddl di conversione in legge del decreto che da questa settimana obbliga tutti i lavoratori a esibire la certificazione (attualmente in esame alla commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama) aveva già fatto sapere lunedì di voler presentarsi senza

esibire il pass. Detto, fatto: dopo aver «forzato» il primo controllo all'ingresso principale, la **Granato** si è accomodata nel suo seggio in commissione, ma proprio in virtù di quanto aveva anticipato nelle ore precedenti, è stata invitata ad allontanarsi dai colleghi più intransigenti, a partire dal presidente **Parrini**. Al suo rifiuto, l'interruzione dei lavori e il procedimento disciplinare.

Resta ora una questione che non è di poco conto: non potendo più la **Granato** entrare in commissione per circa due settimane di lavori, le proposte di correzione al decreto del governo ora, a norma di regolamento, rischiano di decadere se non illustrate dal proponente.

Il che, potrebbe riproporsi per altri parlamentari e per altri provvedimenti, alterando di fatto gli equilibri parlamentari e quindi la stessa rappresentanza. «Se non mi fosse data - ha detto a caldo la senatrice - di difendere gli emendamenti che ho presentato e questi decadessero, sarebbe un atto gravissimo. Voglio informare i cittadini - ha aggiunto - del grave pericolo che sta correndo la democrazia in Italia». La commissione è stata poi riconvocata in serata al termine dell'aula e si rivedrà oggi nel primo pomeriggio, per stabilire i tempi d'esame degli emendamenti al decreto presentati da Lega, M5s, FdI e Ac, peraltro convergenti in larga parte su temi come il prezzo calmierato per i tamponi, l'allungamento della validità da 48 a 72 ore e del pass ai guariti dal Covid negli ultimi 12 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

